



COMUNICATO STAMPA

Al via domani il World Buffalo Congress, 500 ospiti da 20 Paesi Dalla nutrizione alla genomica, tutte le sfide dell'innovazione

*In programma anche un panel economico sulla mozzarella di bufala campana Dop:
si presenta la ricerca del Politecnico di Milano sul divario Nord-Sud nell'agroalimentare*

27 ottobre 2026 – Venti Paesi rappresentati, 283 studi scientifici arrivati, 500 tra ospiti e relatori, 3 giorni di congresso e 2 giorni alla scoperta del territorio. Sono i numeri del “World Buffalo Congress 2026”, che torna in Italia dopo 20 anni e si terrà **all’hotel Hilton di Sorrento da domani, mercoledì 28 ottobre, fino al 30 ottobre.**

L’evento è organizzato dall’Università degli Studi di Napoli “Federico II”, attraverso il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, dal Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana Dop insieme all’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno. L’obiettivo è fare il punto e tracciare la rotta della filiera bufalina su ricerca scientifica, innovazione tecnologica e sistema produttivo.

I lavori cominceranno domani, 28 ottobre, alle ore 11 con le prime sessioni scientifiche. **Nel pomeriggio, a partire dalle ore 16, si terrà la cerimonia di apertura** con i saluti istituzionali. Interverranno il Presidente della Giunta regionale della Campania, Roberto Fico; l’assessore regionale all’Agricoltura, Maria Carmela Serluca; il prorettore dell’Università Federico II di Napoli, Nicola Bianco; il sindaco di Sorrento, Corrado Fattorusso; il presidente del Consorzio di Tutela Mozzarella di Bufala Campana Dop, Domenico Raimondo; il presidente dell’International Buffalo Federation, Giuseppe Campanile; il direttore dell’Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, Giuseppe Iovane; il dg dell’Asl di Caserta, Antonio Limone; il presidente di Agritech, Matteo Lorito e Carmen Iemma, allevatrice e componente del Cda del Consorzio. Previsto un tributo ai professori Giovanni de Franciscis e Luigi Zicarelli.

“In questo congresso ci proponiamo di porci una domanda semplice ma decisiva: quale ruolo può svolgere la bufala nell’agricoltura e nella società del futuro? Io credo che la centralità di questa specie possa passare attraverso l’innovazione dei modelli produttivi e l’allargamento della conoscenza di questo generoso animale. È necessario, pertanto, investire nella ricerca nei diversi campi che modellano lo sviluppo della specie bufalina. Le nuove conoscenze sulla genomica, nutrizione, benessere animale, impatto ambientale, sull’efficienza dei sistemi di allevamento e sulle caratteristiche funzionali del latte sono alla base dello sviluppo della specie. Infine, è necessaria la creazione di ponti tra le università, gli enti scientifici e le imprese, perché questo rappresenta l’unico modo si può creare un processo virtuoso che sta alla base della crescita mondiale della



specie”, commenta **Giuseppe Campanile**, professore di Zootecnia speciale al Dipartimento di medicina veterinaria e produzioni animali dell’università Federico II di Napoli e presidente dell’International Buffalo Federation.

IL FOCUS SULLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP

Accanto al programma strettamente scientifico, il “World Buffalo Congress” dedica **la giornata conclusiva del 30 ottobre dalle ore 9** alla dimensione economica della filiera, con un focus sulla mozzarella di bufala campana Dop, la sua evoluzione sui mercati, il valore della denominazione e le prospettive di sviluppo del comparto. La mozzarella Dop costituisce uno dei principali esempi della capacità della filiera bufalina italiana di trasformare un patrimonio territoriale e produttivo in un prodotto riconosciuto sui mercati.

*“Il confronto economico all’interno del World Buffalo Congress – sottolinea il presidente del Consorzio di Tutela Mozzarella di Bufala Campana Dop, **Domenico Raimondo** – è particolarmente importante perché ci permette di collegare la ricerca e l’innovazione alla realtà quotidiana delle imprese e dei territori. La competitività della filiera passa oggi dalla capacità di investire nella conoscenza, nella sostenibilità e nella qualità, ma anche di consolidare il valore della denominazione sui mercati. La mozzarella di bufala campana Dop è un patrimonio produttivo che genera valore lungo tutta la filiera e che dobbiamo continuare a tutelare e valorizzare con una visione sempre più internazionale”.*

I lavori saranno divisi in due sessioni. La prima parte si aprirà con la **presentazione di una inedita ricerca dell’Osservatorio Smart Agrifood del Politecnico di Milano**, a cura della direttrice Chiara Corbo. A seguire la tavola rotonda con i vertici delle associazioni di categoria, dal titolo **“Storia, economia, trasformazioni: dal divario Nord-Sud alle nuove coordinate dell’agroalimentare”**. Partecipano Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti; Antonio Auricchio, vicepresidente di Assolatte; Davide Letizia, vicepresidente del Consorzio di Tutela Mozzarella di Bufala Campana Dop; Lazzaro Iemma, presidente nazionale del settore bufalino di Confagricoltura; Mario Emilio Cichetti, direttore del Consorzio del Prosciutto di San Daniele e Marco Perocchi, head of corporate banking di Crédit Agricole.

La seconda sessione ha per titolo **“Innovazione e Internazionalizzazione: il modello-qualità”** e vedrà gli interventi di Riccardo Deserti, direttore del Consorzio del Parmigiano Reggiano Dop; Pier Maria Saccani, direttore del Consorzio di Tutela Mozzarella di Bufala Campana Dop; Jaime Castaneda, vicepresidente della National Milk Producers Federation; Enrico De Micheli, amministratore delegato di Rina Agrifood e Alessandro Mocellin, presidente del settore lattiero-caseario di Confcooperative Agroalimentare.

IL BUFFALO TOUR

Il programma del World Buffalo Congress proseguirà idealmente anche dopo la chiusura dei lavori con il **Buffalo Tour**, iniziativa organizzata a latere del congresso dal **31 ottobre al 2 novembre**.

Sono **240 i partecipanti attesi**, provenienti da diverse parti del mondo, con presenze significative da Venezuela, Colombia e Cina. Il tour nasce con l’obiettivo di far conoscere a una platea internazionale gli allevamenti, i caseifici, le competenze e le tecnologie che caratterizzano la filiera bufalina italiana, osservando sul campo le soluzioni innovative che stanno accompagnando l’evoluzione della filiera. Sono previste tappe nel casertano, nel salernitano e nel basso Lazio.

Il “World Buffalo Congress 2026” si presenta così come molto più di un congresso scientifico, ponendosi come un appuntamento internazionale capace di mettere allo stesso tavolo **ricerca, innovazione, imprese, istituzioni e territorio**, rafforzando il ruolo dell’Italia e della Campania come punto di riferimento mondiale per la conoscenza e la valorizzazione della filiera bufalina.